

# ADORAZIONE EUCARISTICA

**12 novembre 2025**

*Canto di Esposizione e Introduzione*

*Canto di invocazione dello Spirito Santo*

*Tempo di silenzio personale per fare unità davanti al Signore*

## PRIMO MOMENTO: LETTURA DEL TESTO

*Canto*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,13-22)**

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

*Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo del Vangelo*

## SECONDO MOMENTO: SPUNTI DI MEDITAZIONE

**Dall'Omelia di Papa Leone XIV del 09 novembre 2025**

Oggi celebriamo la Solennità della *Dedicazione della Basilica Lateranense* – di questa Basilica, Cattedrale di Roma –, avvenuta nel IV secolo ad opera di Papa Silvestro I. La costruzione fu realizzata per volontà dell'imperatore Costantino, dopo che, nell'anno 313, egli aveva concesso ai cristiani la libertà di professare la propria fede e di esercitare il culto.

Noi ricordiamo questo evento fino ad oggi: perché? Certamente per richiamare alla memoria, con gioia e gratitudine, un fatto storico importantissimo per la vita della Chiesa, ma non solo. Questa Basilica, infatti, “Madre di tutte le Chiese”, è molto più di un monumento e di una memoria storica: è «segno della Chiesa vivente, edificata con pietre scelte e preziose in Cristo Gesù, pietra angolare (cfr *1Pt* 2,4-5)» (Rito della *Benedizione degli oli e Dedicazione della chiesa e dell'altare*, Premesse), e come tale ci ricorda che noi pure, come «pietre viventi veniamo a formare su questa terra un tempio spirituale (cfr *1 Pt* 2,5)» (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. Dogm. *Lumen gentium*, 6). Per questa ragione, come notava San Paolo VI, nella comunità cristiana è sorto ben presto l'uso di applicare il «nome di Chiesa, che significa l'assemblea dei fedeli, al tempio che li raccoglie» (*Angelus*, 9 novembre 1969). È la comunità ecclesiale, «la Chiesa, società dei credenti, [che] attesta al Laterano la sua più solida e evidente struttura esteriore» (*ibid.*). Pertanto, aiutati dalla Parola di Dio, riflettiamo, guardando a questo edificio, sul nostro essere Chiesa.

### *Breve tempo di Silenzio*

Prima di tutto potremmo pensare alle sue *fondamenta*. La loro importanza è evidente, in modo per certi versi addirittura inquietante. Se chi lo ha costruito, infatti, non avesse scavato a fondo, fino a trovare una base sufficientemente solida su cui erigere tutto il resto, l'intera costruzione sarebbe crollata da tempo, o rischierebbe di cedere ad ogni istante, così che anche noi, stando qui, correremmo un serio pericolo. Chi ci ha preceduto, invece, per fortuna, ha dato alla nostra Cattedrale basi solide, scavando in profondità, con fatica, prima di iniziare ad innalzare le mura che ci accolgono, e questo ci fa sentire molto più tranquilli.

Ci aiuta però anche a riflettere. Anche noi, infatti, operai della Chiesa vivente, prima di poter erigere strutture imponenti, dobbiamo scavare, in noi stessi e attorno a noi, per eliminare ogni materiale instabile che possa impedirci di raggiungere la nuda roccia di Cristo (cfr *Mt* 7,24-27). Ce ne parla esplicitamente San Paolo, nella seconda Lettura, quando dice che «nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo» (3,11). E questo vuol dire tornare costantemente a Lui e al suo Vangelo, docili all'azione dello Spirito Santo. Il rischio, altrimenti, sarebbe di sovraccaricare di pesanti strutture un edificio dalle basi deboli.

Perciò, cari fratelli e sorelle, nel lavorare con ogni impegno al servizio del Regno di Dio, non siamo frettolosi e superficiali: scaviamo a fondo, liberi dai criteri del mondo, che troppo spesso pretende risultati immediati, perché non conosce la sapienza dell'attesa. La storia millenaria della

Chiesa ci insegna che solo con umiltà e pazienza si può costruire, con l'aiuto di Dio, una vera comunità di fede, capace di diffondere carità, di favorire la missione, di annunciare, di celebrare e di servire quel Magistero apostolico di cui questo Tempio è la prima sede (cfr S. Paolo VI, Angelus, 9 novembre 1969).

### *Breve tempo di Silenzio*

Nella storia dell'edificio maestoso in cui ci troviamo non sono mancati momenti critici, soste, correzioni di progetti in corso d'opera. Eppure, grazie alla tenacia di chi ci ha preceduto, possiamo radunarci in questo luogo meraviglioso. A Roma, pur con tanto sforzo, c'è un bene grande che cresce. Non lasciamo che la fatica ci impedisca di riconoscerlo e celebrarlo, per alimentare e rinnovare il nostro slancio. Del resto, la carità vissuta modella anche il nostro volto di Chiesa, perché appaia sempre più chiaramente a tutti che ella è “madre”, “madre di tutte le Chiese”, o anche “mamma”, come ebbe a dire San Giovanni Paolo II parlando ai bambini proprio in questa festa (cfr Discorso per la Dedicazione della Basilica di San Giovanni in Laterano, 9 novembre 1986).

### *Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo appena letto*

## **Canto**

## **TERZO MOMENTO: CONTEMPLAZIONE DEL TESTO**

*Nel Silenzio, in dialogo con Gesù, mi pongo le domande scaturite dalla Meditazione.*

- Con la mia vita sono costruttore di Chiesa? di Comunità?
- Cosa vuol dire nella mia vita scavare in profondità per costruire le fondamenta?
- Quali fatiche, limiti, possono impedirmi di vedere la bellezza della vita comunitaria?

## **QUARTO MOMENTO: PREGHIAMO CON I TESTI**

Il rapporto con Dio è una cosa seria, Gesù:

ne va della nostra esistenza,

quaggiù e per l'eternità.

Ecco perché tu reagisci con forza

quando lo vedi disturbato, ostacolato

o addirittura umiliato, insultato

da quanti lo riducono a un affare di commercio.

Dio non è in vendita e il suo amore

non lo si può comprare neppure con una grossa offerta o un dono costoso.

Dio è amore e si attende da noi  
una risposta d'amore, sgombra  
da qualsiasi pretesa e arroganza.  
Dio è amore e vuol essere cercato  
da chi intende incontrarlo, all'insegna della gratuità.  
È un Padre e lo rallegra la presenza dei figli,  
il tempo che gli consacrano  
per l'ascolto, la lode, l'invocazione.  
Donaci, Gesù, di non mancare  
all'appuntamento che ci riservi ogni domenica,  
e di onorarlo con i gesti quotidiani  
di giustizia e di solidarietà,  
nella liturgia vera della vita.

## BENEDIZIONE EUCARISTICA

### *Canto del Tantum Ergo*

#### *Orazione*

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

